



Comunicato stampa

Lussemburgo, 31 gennaio 2017

Secondo la Corte dei conti europea, le norme per la verifica finale delle spese per la coesione e per lo sviluppo rurale sono adeguate, ma permangono alcuni rischi

Stando a una nuova relazione della Corte dei conti europea, gli orientamenti sulla verifica finale delle spese per la coesione e per lo sviluppo rurale, emanati dalla Commissione europea e diretti agli Stati membri, sono adeguati, ma esistono alcuni rischi che devono ancora essere affrontati. A giudizio della Corte, in futuro sarà necessario prestare maggiore attenzione ai risultati raggiunti, allineare ulteriormente le norme relative alla coesione e allo sviluppo rurale e trasmettere una relazione completa sulla chiusura al Parlamento europeo e al Consiglio.

Alla fine di un periodo di programmazione, i programmi devono essere liquidati, il che significa che eventuali spese irregolari nella quota UE dei progetti cofinanziati dalla Commissione e degli Stati membri devono essere individuate e restituite al bilancio dell'UE. Questo processo è noto come "chiusura". Gli audit della Corte sul periodo 2007-2013 hanno costantemente rilevato che sia i programmi nel settore della coesione che quelli per lo sviluppo rurale mostravano livelli rilevanti di spesa irregolare.

Gli auditor hanno messo a confronto le disposizioni relative ad entrambi i settori ed hanno esaminato in che modo la Commissione abbia ottenuto la garanzia che le spese incluse nella dichiarazione finale fossero legittime e regolari e utilizzate coerentemente con i suoi obiettivi. Hanno anche analizzato la tempistica e la comunicazione di informazioni sul processo di chiusura.

Per il periodo 2007-2013, la Corte ha rilevato che, anche se la comunicazione dei dati sulla chiusura da parte degli Stati membri era obbligatoria e tali dati erano stati verificati dalla Commissione, il pagamento del saldo finale non era direttamente collegato all'effettivo conseguimento delle realizzazioni e dei risultati.

"La chiusura rappresenta un momento di capitale importanza nel ciclo di vita di un programma", ha affermato Ladislav Balko, Membro della Corte dei conti europea responsabile della relazione.

"Qualsiasi valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'utilizzo dei fondi deve includere un'analisi dei

Lo scopo del presente comunicato stampa è di presentare i messaggi principali della relazione speciale adottata dalla Corte dei conti europea.

La relazione integrale è disponibile su www.eca.europa.eu.

ECA Press

Mark Rogerson – Portavoce

Tel.: (+352) 4398 47063

Cell.: (+352) 691 55 30 63

Damijan Fišer – Addetto stampa

Tel.: (+352) 4398 45410

Cell.: (+352) 621 55 22 24

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E-mail: press@eca.europa.eu

@EUAuditors

eca.europa.eu

risultati ottenuti”.

La chiusura non coincide né con la fine del periodo di programmazione né con la fine del periodo di ammissibilità. Poiché il completamento del processo di chiusura può richiedere anni, le sovrapposizioni tra i diversi periodi e le difficoltà nel follow up delle attività di periodi precedenti mettono a rischio l'efficacia. Inoltre, la possibilità di spendere fondi due o tre anni dopo la fine di un programma dissuade dall'iniziare a lavorare per il periodo successivo.

Un altro rischio riguarda la comunicazione: la Corte è del parere che la Commissione debba fornire al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione consolidata sulla chiusura che contenga informazioni chiave sugli aspetti più pertinenti relativi all'efficacia e alla conformità dell'attuazione del programma.

Complessivamente, gli orientamenti emanati dalla Commissione sulla chiusura dei programmi del periodo 2007-2013 e diretti agli Stati membri sono stati tempestivi e completi e la Commissione ha fornito ulteriore sostegno per rispondere alle necessità degli Stati membri. Gli Stati membri sono stati soddisfatti di tale sostegno e hanno ritenuto, per la maggior parte, di essere ben preparati alla chiusura.

La Corte ha individuato alcuni rischi relativi alla chiusura dei programmi del periodo 2007-2013. In particolare, il fatto che non esistano scadenze vincolanti per alcuni settori pertinenti per la chiusura potrebbe contribuire a creare ulteriori ritardi.

La Corte esprime infine preoccupazione per il fatto che le verifiche eseguite dagli Stati membri e dalla Commissione non siano sufficienti a garantire la legittimità e la regolarità della spesa al momento della chiusura per quanto concerne gli strumenti finanziari, gli anticipi contrattuali e alcuni grandi progetti pertinenti ai fini degli aiuti di Stato.

Per garantire la robustezza del processo di chiusura per il periodo 2007-2013, la Corte raccomanda alla Commissione di approvare tempestivamente i grandi progetti e agli Stati membri di attuare procedure per verificare l'ammissibilità della spesa, in particolare per gli strumenti finanziari e gli anticipi contrattuali. Raccomanda inoltre agli Stati membri di versare tempestivamente l'intero contributo dell'UE ai beneficiari.

Per migliorare la rendicontabilità e la trasparenza della chiusura per il settore della coesione e per quello dello sviluppo rurale dopo il 2020 la Corte raccomanda alla Commissione, al momento di elaborare le proposte di normativa, di:

- allineare ulteriormente le disposizioni normative relative alla coesione a quelle sullo sviluppo rurale, così da garantire un processo di garanzia annuale armonizzato;
- introdurre una procedura di accettazione finale della legittimità e regolarità della spesa, nonché delle realizzazioni e dei risultati conseguiti dopo che i programmi sono stati chiusi;
- specificare in che modo informerà il Parlamento europeo ed il Consiglio in merito agli esiti del processo di chiusura;
- eliminare le sovrapposizioni dei periodi di ammissibilità e richiedere che i programmi siano chiusi immediatamente dopo la fine del periodo di ammissibilità.

Note agli editori

Le politiche di coesione e per lo sviluppo rurale rappresentano circa il 44 % del bilancio dell'Unione europea. Per il periodo 2007-2013, l'importo in causa è stato di circa 430 miliardi

di euro.

La relazione speciale n. 36/2016: “Una valutazione delle modalità di chiusura dei programmi di coesione e di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013” è disponibile in 23 lingue dell’UE.